

Da ieri è possibile prenotarsi Malattie tiroidee La settimana della prevenzione

L'OSPEDALE Cardarelli ed il Veneziale di Isernia aderiscono alla settimana nazionale della tiroide, iniziativa promossa dal

Club delle Unità di Endocrinologia italiana, dall'associazione italiana della Tiroide e dal ministero della Salute.

Si svolgerà nelle strutture ospedaliere che hanno aderito al progetto dal 15 al 19 marzo prossimi. Da ieri è possibile contattare il numero verde **800199894** per prenotarsi.

Sono in programma circa tremila visite gratuite negli ospedali che hanno aderito all'iniziativa. Telefonando al numero verde non sarà necessaria l'impegnativa del medico di famiglia. Un numero limitato, rispetto alla diffusione delle malattie della tiroide, che interessano circa sei milioni di italiani. La campagna ha come obiettivo proprio quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e della

diagnosi precoce. Un controllo di routine, quindi, è molto importante.

Le visite contribuiranno a far emergere disturbi e malattie della ghiandola che spesso non vengono riconosciute perché asintomatiche o con manifestazioni comuni ad altre patologie.

Il ricorso ad esami ecografici con macchine sempre più sensibili e sofisticate, consente di rilevare noduli tiroidei spesso di piccole dimensioni in circa il 50% della popolazione, la stragrande maggioranza dei quali sono benigni.

I cittadini potranno sottoporsi gratuitamente ai controlli. Un'occasione in più per fare prevenzione.

Settimana Nazionale
della tiroide
Giornate informative con
visite specialistiche gratuite
dal 15 al 19 marzo

La locandina della campagna nazionale di sensibilizzazione

IN EVIDENZA

Carmine Vasile: se non otterremo risposte proclameremo lo stato di agitazione

«SE nel giro di poco tempo non otterremo una risposta chiara chiederemo un incontro con il Prefetto per proclamare lo stato di agitazione». L'annuncio giunge da **Carmine Vasile**, segretario regionale Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità) ed è rivolto ai vertici della Cattolica di Campobasso.

Il sindacalista è sul piede di guerra, pronto a dare battaglia affinché la dirigenza del Centro apra un confronto sulla spinosa questione che riguarda i contratti.

«Alla cronica carenza di personale ora si aggiunge anche il mancato rinnovo dei circa cento contratti a tempo determinato in scadenza - denuncia Vasile - Si tratta di dipendenti (medici, infermieri, tecnici e ausiliari) che, pur avendo maturato tutti i requisiti per ottenere la stabilizzazione, presto potrebbero essere mandati a casa. Una situazione difficile - prosegue il sindacalista - che, tra l'altro, vede il personale costretto a turni massacranti». Vasile, ad ottobre dello scorso anno ha rivolto un

Contratti in scadenza, la Fials sul piede di guerra La Cattolica nel mirino del sindacato



Carmine Vasile
denuncia
presunti problemi
all'interno
della struttura



appello a tutte le istituzioni, compreso il Capo dello Stato.

«E' stato l'unico a rispondere, tramite il Prefetto, chiedendo delucidazioni ai vertici della Cattolica. Ma non si è mosso nulla - denuncia ancora Vasile - I rapporti con l'azienda si sono interrotti bruscamente lo scorso mese di aprile, quando fummo chiamati al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto. Ci rifiutammo di sottoscrivere l'accordo e da allora il dialogo si è chiuso.

«Abbiamo condotto un'indagine ed un confronto con le delibere della Regione per l'accreditamento delle strutture pubbliche e private e siamo in grado di dimostrare la carenza di personale e la necessità di garantire servizi ed assistenza adeguati ai pazienti. Da qui la richiesta di stabilizzare quei dipendenti che hanno maturato i diritti per un contratto a tempo indeterminato. Continueremo con la nostra battaglia - conclude Vasile - Il sindacato ed i lavoratori sono stanchi, ormai».

anna di matteo

La replica

Il direttore del Centro di contrada Tappino, Cannone, aggiunge: soffriamo per i ritardi accumulati dalla Regione

«I dipendenti non sono mai stati sfruttati»

Non si è fatta attendere la risposta dei vertici aziendali alle accuse del sindacalista



«NON ho nessuna intenzione di aprire un dibattito con Vasile, deve dimostrare con gli atti ciò che afferma».

Risponde così, **Savino Cannone**, direttore della Cattolica, alle accuse mosse dal segretario regionale della Fials.

«Certo, è innegabile che vi sia una certa sofferenza finanziaria - dice - Non stiamo rinnovando i contratti perché non abbiamo ancora ricevuto dalla Regione le somme che ci spettano. Attualmente i rapporti con il governo regionale sono ovviamente tesi. Mi auguro che i problemi possano risolversi prima

possibile».

E in relazione alle accuse mosse dal sindacato sui presunti turni massacranti ai quali i dipendenti sarebbero sottoposti, per carenza di personale, Savino Cannone ribatte: «Il personale non viene sfruttato, né tantomeno non rispettato - sottolinea il direttore del Centro di contrada Tappino - Stesso discorso vale anche per i pazienti che sono al centro di tutte le nostre attività. Respingiamo con decisione le accuse mosse dal sindacato», chiude Cannone.

Una risposta dai toni pacati ma decisi, quella

che il direttore della Cattolica di Campobasso ha voluto riservare al segretario regionale della Fials.

Resta, tuttavia, la preoccupazione per il ritardo

accumulato dalla Regione nel pagamento delle somme dovute. Ma le trattative vanno avanti con l'obiettivo di sbloccare la situazione.

amdm

Savino Cannone, direttore della struttura di alta specializzazione ribatte alle critiche del sindacato

Un medico in onda

Ai microfoni di radio Orizzonte il professor Fabio Pacelli, nuovo direttore del Dipartimento di Oncologia della Cattolica

Chirurgia oncologica, gli interventi

Il tumore della mammella e quello del colon retto: sono tra i più diffusi

INTERVENTI di chirurgia oncologica per contrastare il tumore della mammella e del colon retto. Il tema è stato affrontato nel corso della trasmissione radiofonica "Un medico in onda", di radio Orizzonte. Ospite il professor **Fabio Pacelli**, nuovo direttore del Dipartimento Oncologia dell'Uoc di Chirurgia oncologica dell'Università Cattolica di Campobasso.

La chirurgia oncologica di che cosa si occupa?

La chirurgia oncologica è una branca polispecialistica della medicina e si occupa prevalentemente delle malattie tumorali. Ha come caratteristica principale quella di doversi integrare con altre discipline. La cura del tumore richiede infatti l'intervento di diverse specializzazioni mediche.

Quanti nuovi casi di tumore sono diagnosticati in Italia ogni anno e quali sono i tumori più frequenti tra gli uomini e le donne?

La malattia tumorale è molto diffusa. In Italia sono 250mila i nuovi casi diagnosticati ogni anno. Questo è un dato che ci fa capire quanto sia importante a livello epidemiologico la patologia tumorale. Parlando di tumori, dobbiamo distinguere due parametri, l'incidenza e la mortalità. Per quanto riguarda gli uomini i tumori più diffusi sono il tumore della prostata, i tumori della pelle e i tumori del

colon retto e della vescica. Nella donna il tumore della mammella, della pelle, del colon retto, del polmone e dello stomaco.

Qual è l'influenza dell'invecchiamento sull'evidenza dei tumori?

Le patologie tumorali si stratificano per fasce di età. In età giovanile possono avere più incidenza i tumori generalmente meno frequenti. Negli uomini sono leucemie e il tumore del testicolo. Nelle donne oltre ai tumori della mammella quelli della tiroide. Man mano che l'età avanza il rischio di ammalarsi di tumore aumenta.

Qual è la mortalità per tumore, in altre parole, quali sono i tumori più "cattivi"?

Nell'uomo il tumore del polmone e i tumori del colon e nella donna i tumori della mammella e i tumori del colon.

Cominciamo a parlare dei tumori maggiormente diffusi. E' stato constatato che il tumore della mammella è il tumore più frequente nella donna. Quali sono i segni per sospettare un tumore della mammella?

Il tumore della mammella è una patologia molto insidiosa perché è asintomatico per questo motivo è molto importante il discorso della prevenzione. I sintomi da non sottovalutare sono il riscontro di un nodulo alla mammella che

può essere individuato sia alla palpazione che guardandosi allo specchio vedendo una asimmetria, un rigonfiamento, un arrossamento.

Quali esami possono scoprirlo?

Gli esami principali sono l'ecografia e la mammografia. L'esame ecografico è particolarmente importante in età giovanile. La mammografia che viene consigliata qualora l'esame ecografico non sia chiaro, può contribuire all'identificazione del tipo di neoplasie anche molto piccole. C'è poi la risonanza magnetica nucleare che è un esame del quale si sta parlando molto di recente ma il ruolo di questo esame è di identificare eventuali lesioni multicentriche agiungitive.

Cosa sono i programmi di screening?

Per screening noi intendiamo una proposta con la quale le ASL dislocate nell'intero territorio nazionale invitano soggetti sani a sottoporsi a degli esami specialistici per scoprire eventuali carcinomi occulti. Questa è la migliore forma di prevenzione perché la diagnosi precoce contribuisce a intervenire in tempo utile per aumentare le possibilità di guarigione. Un programma di screening per essere efficace deve cercare di coprire i tumori con più alta incidenza.

Come si cura il tumore della mammella?



Il professor Pacelli ai microfoni di Radio Orizzonte Molise

In questo campo sono stati fatti notevoli progressi e per la cura di questo tumore l'Italia è stata da sempre leader. Lo IEO di Milano dimostrò che l'efficacia di un trattamento conservativo equivaleva a quella di un trattamento demolitivo. Da allora sono stati fatti passi da gigante. Oggi l'intervento deve andare incontro alle esigenze della donna in ambito sociale ma soprattutto in ambito psicologico. La chirurgia demolitiva, qualora si renda necessaria, viene effettuata con una ricostruzione immediata con un rimodellamento del seno con degli effetti incredibili sulla ripresa psicologica della paziente.

Parliamo di un altro tumore "big killer" il tu-

more del colon retto che è al secondo posto per evidenza e mortalità. Quali sono i sintomi e come viene diagnosticato?

E' molto importante avere una percezione di quella che è l'incidenza del tumore del colon retto. Per il tumore della mammella abbiamo la possibilità di autodiagnosi, per il tumore del colon retto i sintomi sono davvero sottostimati. Ogni persona, uomo o donna che sia, deve sottoporsi entro il cinquantesimo anno di età a una colonscopia. I tumori del colon retto sono estremamente diffusi e estremamente curabili se presi in tempo. I sintomi di allarme sono solitamente aspecifici e possono essere la presenza di

sangue nelle feci, cambiamenti di abitudine nell'andare di corpo.

La laparoscopia che tipo di risultati può dare?

La laparoscopia è diventata lo standard nella chirurgia del colon nelle forme iniziali.

I vantaggi sono un miglior risultato estetico e un ridotto trauma chirurgico.

I diverticoli sono da considerarsi precancerosi?

No, fortunatamente no. I diverticoli ce li abbiamo tutti. Chi ha i diverticoli è più propenso a fare degli esami clinici. La patologia diverticolare non va mai sottovalutata e la chirurgia laparoscopica viene utilizzata ampiamente.

Il tumore del colon è diverso da quello del retto?

Sì. Il tumore del retto colpisce l'ultima parte del nostro intestino, quella che si avvicina all'apparato sfinteriale.

Il grande spauracchio è quello del sacchetto esterno delle feci come conseguenza finale della chirurgia, quale è realmente la sua incidenza?

La percentuale di avere un sacchetto definitivo è pressoché nulla nei tumori del colon, nei tumori del retto si è abbassata notevolmente. Lo standard è l'utilizzo di una chemioterapia preoperatoria o la radioterapia preoperatoria per ridurre il tumore. Se un tumore si rimpicciolisce è possibile salvare lo sfintere.

Quali sono le percentuali di guarigione per questa patologia?

Il tumore del colon retto guarisce nell'80% dei casi, la percentuale scende intorno al 60-50% nel caso in cui la malattia abbia avuto uno sconfinamento nei linfonodi.

Annarita Berardinone



Il consigliere Scarabeo presenta un'interrogazione all'assessore regionale Passarelli

L'ospedale necessita d'interventi

Al SS Rosario piove nei reparti e il riscaldamento non funziona

VENAFRO - L'area di Venafro sembra essere stretta nella morsa della crisi. Da un lato le aziende in affanno, dall'altro la situazione del SS Rosario, sul cui futuro aleggia lo spettro della chiusura, è al collasso. E per far chiarezza su quanto potrebbe accadere questa volta il consigliere regionale **Massimiliano Scarabeo** ha presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità, **Nicola Passarelli**. Il consigliere sottolinea la necessità di lavori di ristrutturazione all'interno di alcuni reparti dell'ospedale SS Rosario, dove vi sono infiltrazioni di acqua piovana, l'impianto di riscaldamento non funziona come dovrebbe, considerando che l'ospedale di Venafro è soggetto beneficiario di fondi

regionali per la ristrutturazione. Più volte gli stessi pazienti hanno segnalato la necessità di risistemare i servizi. «Un degrado che non si addice ad una struttura sanitaria come quella

di Venafro e che non giustifica l'assenza dei vertici sanitari regionali nella soluzione di questi problemi» afferma Scarabeo. Per questo il consigliere ha presentato un'interrogazione

all'assessore Passarelli sottolineando che «le inefficienze si ripercuotono sui pazienti e gli operatori sanitari e queste non sono più tollerabili». Una struttura sanitaria, degna di tale nome al di là di quelli che potranno essere i programmi sul futuro del SS Rosario, non può prescindere dall'aver standard qualitativi minimi di servizio da offrire all'utenza. L'interrogazione è stata presentata all'assessore alla Sanità, alla commissione regionale sul riordino del comparto sanitario, di cui Scarabeo fa parte e punta ad evidenziare che l'ospedale di Venafro rappresenta un punto d'eccellenza per alcune specializzazioni medico-chirurgiche.



PIRELLI RE
AGENCY

Affiliato Isernia:
www.pirellireagency.com

0865 410350



Politica

primo piano
molise

Martedì 2 marzo 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

PIRELLI RE
AGENCY

Su teleregione
le nostre offerte:
dal mercoledì alla domenica
ORE 13:40*
il giovedì
ORE 22:45*
*A partire dal 6 marzo




Massimiliano Scarabeo

Il consigliere regionale dell'Unione di centro scrive all'assessore alla Sanità, Passarelli **Scarabeo: "L'ospedale di Venafro è in pieno degrado"**

CAMPOBASSO. Non mancano i problemi per l'ospedale di Venafro. Al danno per il paventato ridimensionamento, si aggiunge, al momento, la beffa di una carenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in

zienti che dagli stessi operatori sanitari e che, nonostante le reiterate proteste, ancora non vengono eliminati. Infiltrazioni di acqua piovana, cattivo funzionamento dell'impianto di condizionamento, carenze nei servizi

molti dei reparti ed aree esterne alla struttura.

Disagi legati all'assenza di interventi di manutenzione segnalati sia dai pa-

igienici di alcuni reparti, infissi divelti, contro soffittature pericolanti, arredi ed aree esterne lasciate all'incuria del tempo. Un degrado che non si addice ad una struttura sanitaria come quella di Venafro e soprattutto che non giustifica l'assenza dei vertici sanitari regionali nella soluzione di questi problemi.

Su questo punto, con una propria interrogazione, il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo, chiede all'assessore Nicola Passarelli di intervenire urgentemente. "Ho formulato una interroga-

zione diretta all'assessore regionale alla sanità, perché non è possibile pensare che un ospedale possa registrare una simile situazione di degrado. Molti cittadini ed operatori sanitari me lo hanno segnalato, ma a tutti è evidente, basta entrare per capire come stanno le cose. Inefficienze che si ripercuotono sui pazienti e sugli stessi operatori sanitari e che non sono ulteriormente tollerabili".

Il consigliere Scarabeo pone l'accento sul fatto che, non debbono essere sempre i pa-

zienti e chi opera in una struttura sanitaria, a subire le conseguenze di carenze tecniche, spesso facilmente risolvibili. Perché, dice il Consigliere Scarabeo "una struttura sanitaria degna di tale nome, al di là di quelli che potranno essere i programmi sul suo futuro, non può prescindere dall'aver standard qualitativi minimi di servizio da offrire all'utenza".

L'interrogazione all'assessore Passarelli, segue le altre indirizzate alla Commissione regionale sul riordino del comparto sanitario di cui il

Consigliere Scarabeo fa parte e punta ad evidenziare che l'ospedale di Venafro rappresenta un punto d'eccellenza per alcune specializzazioni medico/chirurgiche.

Il consigliere Scarabeo chiude il suo intervento e dichiara "se aggiungiamo che il S.S. Rosario riesce anche ad attrarre utenze extraregionali, come largamente riconosciuto, renderlo accogliente e funzionale, non solo è un dovere per i vertici ASREM e di tutta la politica regionale, ma anche un vanto per l'intera regione".

La mozione presentata da Quintino Pallante in Consiglio regionale, è garante anche della struttura di Trivento

Poliambulatorio, prestazioni salve

TRIVENTO. La domanda dei servizi sanitari e socio-assistenziali a livello regionale sta aumentando, quindi le richieste dell'utenza di prestazioni specialistiche, di prestazioni di emergenza di interventi di ogni tipo sono in costante aumento e naturalmente, come ha sottolineato il consigliere regionale Quintino Pallante, l'offerta si deve adeguare. Così dicasi per il poliambulatorio di Trivento. I rischi per le strutture a "portata di mano", con il piano di rientro dal debito sono reali. Da qui la mozione di Pallante che, approvata, dovrebbe portare ad una rimeditazione del problema. L'adeguamento dell'offerta però non può essere solo riferito alla struttura centrale, al capoluogo, ma deve tenere in considerazione che le esigenze dell'utenza sono distribuite sul territorio, su un territorio che prevede soprattutto quello molisano un'antropizzazione frammentata nelle diverse valli per cui non sempre gli utenti che necessitano i servizi medici e specialistici possono arrivare



Il poliambulatorio di Trivento

fino al capoluogo e alla struttura regionale principale dove il servizio è più completo e l'offerta è migliore. Sul territorio esistono strutture decentrate che con il tempo stanno affinando la qualità e

la quantità delle loro prestazioni, in particolare per quanto concerne l'emergenza, ma sul territorio non c'è solo richiesta di emergenza, c'è anche richiesta di servizi di altro tipo ed è qui che la mozio-

ne di Pallante ha inteso sollecitare l'attenzione dell'Assemblea e degli organi preposti alla direzione del comparto che la funzione del decentramento territoriale è sentita ed è stata anche ribadita nel documento programmatico della Giunta tant'è che si prevede il rafforzamento della presenza di strutture assistenziali e ambulatoriali sul territorio. Sempre nell'atto politico viene sottolineata la necessità che non sempre queste strutture decentrate sono all'altezza come offerta della domanda di richieste che pervengono dall'utenza. Da qui la necessità di adeguarle e potenziarle proprio per garantire a chi abita nelle zone interne di poter avere gli stessi diritti di quanti vivono nelle città maggiori. La mozione presentata dal consigliere Pallante, così, apre una nuova possibilità per la struttura ambulatoriale triventina. Al pari delle altre che si affacciano nella zona dell'alto Molise così come, pure, aveva da tempo posto in essere l'astessa Diocesi.

La processione con le reliquie del Papa ha attraversato il borgo antico fino alla cattedrale



La questione Vietri in assise

LARINO. Tornerà a riunirsi, questa sera alle diciannove, un'ora dopo la precedente comunicazione, il consiglio comunale per discutere dell'importante tema del futuro del Vietri. Un tema che era stato rinviato una settimana fa in considerazione del fatto che data l'ora tarda sarebbe stato più giusto dedi-

carli un'apposita seduta. Sul tavolo della discussione sarà presentata la proposta di riordino dell'importante presidio ospedaliero frentano elaborata congiuntamente dai componenti della commissione sanitaria molisana, ma la proposta sarà anche l'occasione per discutere delle recenti dichiarazioni del governatore della regione Michele Iorio che ha lasciato intendere, parlando del Vietri, ad un futuro di integrazione funzionale, non più con il San Timoteo di Termoli ma con il Cardarelli di Campobasso. Un fatto nuovo che se da un lato viene salutato con favore dalla maggioranza anche in vista della trasformazione dell'ospedale capoluogo in clinica universitaria, dall'altro ha creato un nuovo allarmi-

smo nelle altre forze politiche che vedono in questa nuova decisione un rischio per il futuro del personale del Vietri che potrebbe essere dirottato a Campobasso. Dunque, questa sera nuova assise sul Vietri. Intanto la cronaca registra anche la nuova iniziativa della Frentana Larino che, lasciando da parte i risultati sportivi, ripropone all'attenzione degli internauti una vecchia trasmissione 'Il Merlo' che mercoledì sera si occuperà proprio di sanità e del futuro del Vietri. Nel salotto del patron Mammarella siederanno esponenti della maggioranza e della minoranza, e un portavoce del Comitato pro Vietri, insieme per fare il punto della situazione prendendo spunto anche dalla seduta consiliare di questa sera.

«C'è degrado nei reparti e all'esterno dell'ospedale»

Venafro Il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo ha inviato una interrogazione all'assessore Passarelli

■ **VENAFRO** Non mancano i problemi per l'Ospedale di Venafro: al danno per il paventato ridimensionamento, si aggiunge, al momento, la beffa di una carenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in molti dei reparti ed aree esterne alla struttura.

Troppi i disagi legati alla mancanza di manutenzione presso l'ospedale Ss. Rosario. a farne le spese gli utenti ma soprattutto il personale operante che vive e lavora nella struttura ogni giorno. Il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo, a tal proposito, ha presentato una interrogazione all'assessore alla Sanità Passarelli per far luce su alcune questioni. "Infiltrazioni di acqua piovana, cattivo funzionamento dell'impianto di condizionamento, carenze nei servizi igienici di alcuni reparti, infissi divelti, controsoffittature pericolanti, arredi ed aree esterne lasciate all'incuria del tempo.

Un degrado che non si addice ad una struttura sanitaria come quella di Venafro e soprattutto che



Scarabeo
Secondo il consigliere regionale una struttura sanitaria non può non avere standard qualitativi minimi di servizio da offrire all'utenza

non giustifica l'assenza dei vertici sanitari regionali nella soluzione di questi problemi", sottolinea il consigliere in una nota alla stampa. Su questo punto, il consigliere Scarabeo dice: "Ho formulato una interrogazione diretta all'assessore regionale alla sanità, perché non è possibi-

le pensare che un ospedale possa registrare una simile situazione di degrado. Molti cittadini ed operatori sanitari me lo hanno segnalato, ma a tutti è evidente, basta entrare per capire come stanno le cose". All'assessore alla Sanità, il consigliere ha chiesto esplicitamente se è al

corrente di tali problematiche, e perché non sono stati effettuati i dovuti interventi. Carenze tecniche, spesso facilmente risolvibili. Perché, dice il Consigliere Scarabeo "una struttura sanitaria degna di tale nome, al di là di quelli che potranno essere i programmi sul suo futuro, non può prescindere dall'aver standard qualitativi minimi di servizio da offrire all'utenza". L'interrogazione all'assessore Passarelli, segue le altre indirizzate alla Commissione regionale sul riordino del comparto sanitario di cui il Consigliere Scarabeo fa parte e punta ad evidenziare che l'ospedale di Venafro rappresenta un punto d'eccellenza per alcune specializzazioni medico/chirurgiche. Il Consigliere Scarabeo chiude il suo intervento e dichiara "se aggiungiamo che il S.S. Rosario riesce anche ad attrarre utenze extraregionali, come largamente riconosciuto, renderlo accogliente e funzionale, non solo è un dovere per i vertici ASREM e di tutta la politica regionale, ma anche un vanto per l'intera regione".

La denuncia

«Infiltrazioni di acqua infissi divelti, carenze nei servizi igienici»

Conseguenze

«Si ripercuotono su pazienti e operatori sanitari»



Venafro La sede del nosocomio

Il primario non può fare nulla senza la ratifica della sentenza del tribunale **Huscher, Percopo indeciso** La delibera del reintegro ancora non arriva al direttore sanitario

Sanità e ospedale Vietri Riflettori puntati nel consiglio monotematico

Si terrà questa sera alle 19, presso la sala consiliare in via Cluenzio, il consiglio monotematico sulla sanità che verterà in particolare sulla questione dell'ospedale Vietri di Larino sul quale continua a pendere la spada di Damocle di ulteriori tagli. L'assise civica è stata richiesta ancora una volta (la quinta) dall'opposizione (Larino Viva) allo scopo di valutare ed approvare la proposta salva-Vietri elaborata in Commissione Sanità. Una Commissione Sanità che finora non si era mai riunita, (ma non è l'unica) segno di una totale divergenza di prospettive, sul tema sanità, da parte di maggioranza e opposizione, ed evidentemente di una

indisponibilità al confronto da parte di chi ha la responsabilità della sua convocazione. O forse si tratta semplicemente di disinteresse.

Comunque, la proposta si basa sulla condivisione di alcuni concetti fondamentali. Accettazione di ciò che viene ormai considerato inevitabile, ovvero l'accorpamento di alcuni reparti, conseguenza diretta dei tagli che hanno colpito e quasi sicuramente continueranno a colpire il nosocomio frenano. Una netta convergenza si è raggiunta anche sulla necessità di difendere le eccellenze dell'ospedale Vietri, come ad esempio il reparto di Oculistica che solo fino a qualche tempo fa attra-

va utenti da ogni parte d'Italia e che oggi invece ha ridotto di molto la sua attività, a causa della mancanza di personale e dell'impossibilità di eseguire interventi complessi. Infine, nella proposta è contenuta l'esplicita (ed ennesima) richiesta di attivare un posto tecnico di Terapia Intensiva. Ma ora la maggioranza, lo ha detto il capogruppo in una febbrile telefonata alla stampa, ha una carta importante da giocare, capace di riscattarla e di far vergognare l'opposizione. Si tratta forse dell'accorpamento del Vietri al Cardarelli, ritenuto una manna dal cielo dalla maggioranza e altro fumo negli occhi dall'opposizione? Naif

È giallo sulla reintegra di Cristiano Huscher in qualità di primario del reparto di Chirurgia del Veneziale di Isernia. A distanza di quasi una settimana dal provvedimento emesso dal giudice del lavoro del Tribunale di Campobasso, infatti, il Chirurgo non ha ancora potuto riprendere in mano la direzione del reparto. Il contrattempo potrebbe essere stato causato da alcuni ritardi burocratici legati alla delibera di reintegro da parte dell'Asrem che finora non è ancora giunta nelle mani del direttore sanitario di Isernia. La situazione potrebbe, però, sbloccarsi già nella giornata di oggi quando questo atto potrebbe essere consegnata al direttore sa-



Il reparto di Chirurgia del Veneziale. Nel riquadro Cristiano Huscher

nitario. Il clima al Veneziale rimane però ancora molto teso soprattutto per ciò che riguarda i rapporti tra il professor Huscher e alcuni suoi collaboratori che si sono schierati apertamente contro di lui. Tanto che proprio questi ultimi avrebbero redatto

una nuova lettera evidenziando nuovamente l'incompatibilità ambientale con il primario. Lettera che sarebbe stata consegnata al direttore sanitario ma di cui, allo stato attuale non ne sarebbe stata ancora data comunicazione al professor Huscher.

Segnalati problemi ai servizi igienici, infiltrazioni d'acqua e controsoffittature pericolanti **Scarabeo: ospedale nel degrado**

Presentata un'interrogazione a Passarelli: al Ss Rosario non si fa più manutenzione

Ancorai problemi per l'ospedale di Venafro: dopo il paventato ridimensionamento, si aggiunge la grana della carenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in molti dei reparti ed aree esterne alla struttura. Nonostante le continue proteste, i problemi ancora non vengono eliminati. Infiltrazioni di acqua piovana, cattivo funzionamento dell'impianto di condizionamento, carenze nei servizi igienici di alcuni reparti, infissi divelti, controsoffittature pericolanti, arredi ed aree esterne lasciate all'incuria del tempo.

Su questo punto, con una propria interrogazione, il Consigliere regionale Massimiliano



Massimiliano Scarabeo

Scarabeo, chiede all'assessore Nicola Passarelli di intervenire urgentemente.

"Ho formulato una interrogazione diretta all'assessore regionale alla sanità, perché non

è possibile pensare - dice Scarabeo - che un ospedale possa registrare una simile situazione di degrado. Molti cittadini ed operatori sanitari me lo hanno segnalato, ma a tutti è evidente, basta entrare per capire come stanno le cose. Inefficienze che si ripercuotono sui pazienti e sugli stessi operatori sanitari e che non sono ulteriormente tollerabili".

Il Consigliere Scarabeo pone l'accento sul fatto che, non debbono essere sempre i pazienti e chi opera in una struttura sanitaria, a subire le conseguenze di carenze tecniche, spesso facilmente risolvibili. Perché, aggiunge il Consigliere Scarabeo "una struttura sanitaria degna di



Nicola Passarelli

tale nome, al di là di quelli che potranno essere i programmi sul suo futuro, non può prescindere dall'aver standard qualitativi minimi di servizio da offrire all'utenza".

L'interrogazione all'assessore Passarelli, segue le altre indirizzate alla Commissione regionale sul riordino del comparto sanitario di cui il Consigliere Scarabeo fa parte e punta ad evidenziare che l'ospedale di Venafro rappresenta un punto d'eccellenza per alcune specializzazioni medico/chirurgiche.

Il Consigliere Scarabeo chiude il suo intervento e dichiara: "Se aggiungiamo che il Santissimo Rosario riesce anche ad attrarre utenze extraregionali, come largamente riconosciuto, renderlo accogliente e funzionale, non solo è un dovere per i vertici Asrem e di tutta la politica regionale, ma anche un vanto per l'intera regione".

Medici di guardi assenti, proteste al Veneziale

Iniziano già i primi disservizi e le prime lamentele da parte dell'utenza isernina nei confronti del reparto, da poco inaugurato, che si occupa dei cosiddetti 'codici bianchi'. Oltre due ore di attesa prima che arrivasse qualcuno e file di oltre 15 persone in fila.



Lavoro nero, multe e attività sospese

Il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Isernia, ha effettuato nei giorni scorsi numerosi controlli nel territorio, in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro per prevenire il fenomeno delle "morti bianche" ed il rispetto delle normative in materia contributiva ed assicurativa.



ANNO III - N° 49

MERTEDEI 2
MARZO 2010

DISTRIBUZIONE
GRATUITA



del MOLISE laGazzetta *Free Press*

ISERNIA

Redazione: via Carlomagno, 9 - Tel. 0865.414168 e.mail: lagazzettaisernia@alice.it

Tagli e incuria

**Faccio fatica
a stare
in piedi!**



Medici di guardia assenti per due ore, disagi e proteste al Veneziale



Dovrebbero garantire la 'Continuità assistenziale'. O almeno, a parole, dovrebbe essere questo oggi, il compito della guardia medica, a cui è demandata la funzione di assicurare l'assistenza notturna e nei giorni festivi per tutte le patologie: dall'influenza, alle emergenze psichiatriche, pediatriche, per crisi da tossicodipendenze. Un po' troppo certo per soli due medici in servizio la

domenica sera. Ma, lasciare del tutto vuoto un reparto per ore, non è stato altrettanto gradito agli occhi di alcuni cittadini, giunti in ospedale per malori domenicali. Iniziano già i primi disservizi e le prime lamentele da parte dell'utenza isernina nei confronti del reparto, da poco inaugurato, che si occupa dei cosiddetti 'codici bianchi'. Emergenze sì, ma non troppo. Oltre due ore di attesa prima che arrivasse qualcuno. È accaduto domenica sera quando ad aspettare i due medici in servizio, dalle 18 alle 20, c'erano circa quindici persone. Certo fuori per qualche urgenza, i due dottori del Veneziale hanno però lasciato vacante il posto di lavoro, piantando in asso chi da casa era corso nel no-

socomio pentro per una ricetta o per la febbre dei propri figli che non aveva intenzione di scendere. Dov'è - c'è ora da chiedersi - quel livello adeguato di assistenza anche nelle ore notturne e nei giorni di festa, quando si è costretti ad attendere per ore? A domandarselo sono stati soprattutto quei pazienti che si trovavano lì davanti ad una porta chiusa e, lamentatisi in altri reparti dell'ospedale, si sono sentiti rispondere: "restatevi al pronto soccorso". Ma questo reparto non serviva ad alleggerire il carico di lavoro degli operatori della sala rossa, spesso intasata proprio da quelle che non si possono definire delle vere e proprie emergenze, ma sono pur sempre fastidiosi malanni?

SS.Rosario, la lista della vergogna

Manutenzione carente per l'ospedale di Venafro. Scarabeo interroga l'assessore Passarelli

“Non mancano i problemi per l'ospedale di Venafro che, al danno per il paventato ridimensionamento, si aggiunge, al momento, la beffa di una carenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in molti dei reparti ed aree esterne alla struttura”. A parlare è il consigliere Massimiliano Scarabeo, intervenuto ancora una volta sul SS. Rosario, questa volta non in merito ai tagli previsti, bensì sui disagi che devono sopportare gli utenti. “Disagi legati all'assenza di interventi di manutenzione segnalati sia dai pazienti che dagli stessi operatori sanitari e che, nonostante le reiterate proteste, ancora non vengono eliminati”, sottolinea il consigliere. Ed ecco la lista della vergogna: “Infiltrazioni di acqua piovana, cattivo funzionamento dell'impianto di condizionamento, carenze nei servizi igienici di



alcuni reparti, infissi divelti, controsoffittature pericolanti, arredi ed aree esterne lasciate all'incuria del tempo”. Un degrado, quindi, che non si addice ad una struttura sanitaria

come quella di Venafro e soprattutto che non giustifica l'assenza dei vertici sanitari regionali nella soluzione di questi problemi. Su questo punto, con una propria interrogazione, Sca-

raabeo, chiede all'assessore alla Sanità Nicola Passarelli di intervenire urgentemente. “Ho formulato una interrogazione diretta all'assessore regionale, perché non è possibile pensare che un ospedale possa registrare una simile situazione di degrado. Molti cittadini ed operatori sanitari me lo hanno segnalato, ma a tutti è evidente, basta entrare per capire come stanno le cose. Inefficienze che si ripercuotono sui pazienti e sugli stessi operatori sanitari e che non sono ulteriormente tollerabili”. Il consigliere Scarabeo pone l'accento sul fatto che, non debbono essere sempre i pazienti e chi opera in una struttura sanitaria, a subire le conseguenze di carenze tecniche, spesso facilmente risolvibili. Perché, spiega il politico venafro, “una struttura sanitaria degna di tale nome, al di là di quelli che po-

tranno essere i programmi sul suo futuro, non può prescindere dall'aver standard qualitativi minimi di servizio da offrire all'utenza”. L'interrogazione all'assessore Passarelli, segue le altre indirizzate alla Commissione regionale sul riordino del comparto sanitario di cui fa parte lo stesso Scarabeo e punta ad evidenziare che l'ospedale di Venafro rappresenta un punto d'eccellenza per alcune specializzazioni medico-chirurgiche.

Il consigliere regionale chiude il suo intervento dichiarando “se aggiungiamo che il SS. Rosario riesce anche ad attrarre utenze extraregionali, come largamente riconosciuto, renderlo accogliente e funzionale, non solo è un dovere per i vertici Asrem e di tutta la politica regionale, ma anche un vanto per l'intera regione”.